

# “I Care”, divertirsi imparando a rispettare i luoghi pubblici

Il progetto ha coinvolto 80 giovani dei centri educativi

«Ci siamo divertiti e abbiamo imparato a rispettare i luoghi pubblici». Erano esattamente questi i due obiettivi del progetto “I care” che ha coinvolto un’ottantina di giovani dei centri educativi coordinati dalle cooperative Eureka, Oltre e Casa del Fanciullo in collaborazione con l’amministrazione comunale. I giovani studenti delle elementari, medie e superiori, hanno individuato delle aree verdi pubbliche di cui prendersi cura ed in particolare il parco delle Mura, del Bastione, di via Negri, via

Molinari e via Grandi. Si sono recati in questi luoghi con dei questionari che hanno sottoposto ai frequentatori dei parchi per capirne le esigenze. «I punti deboli del parco del Bastione sono l’assenza di zone d’ombra, i pochi giochi e il fatto che sia vietato l’ingresso agli animali» hanno spiegato i giovani del centro Tandem- al parco delle Mura non ci sono giochi per bambini e c’è solamente un tavolo». Al parco di via Negri, invece, mancano alcuni servizi: «I nostri intervistati vorrebbero un bar e

servizi igienici - hanno spiegato i ragazzi del centro educativo Pigrèco- ma anche una migliore manutenzione dell’area verde». Sul parco Don Corbelletta di via Molinari hanno lavorato i giovani dei centri educativi Scarpan, Stella Polare e Calamita che hanno notato: «Non c’è illuminazione, la fontana non sempre funziona, i giochi sono rotti oppure mancano e questo ha portato sempre meno bambini a frequentare il parco, in più le persone vorrebbero che fossero posizionati tavoli e panchine

I protagonisti del progetto “I care”



com’era un tempo». I ragazzi de I Piedi Allegri insieme a quelli del centro estivo parrocchiale Nostra Signora di Lourdes, ci sono concentrati sul parco di via Grandi: «Ci vorrebbe una migliore pulizia e più giochi perché molti sono rotti». I ragazzi non si sono limitati a somministrare i questionari, ma assieme ad alcune realtà come Legambiente, si sono presi cura degli spazi verdi,

pulendoli e mettendoli in ordine. Il progetto “I care” avrà una durata triennale, per cui i ragazzi saranno impegnati a prendersi cura degli spazi verdi anche nei prossimi due anni. «Sapete qual è il contrario di I care? Io me ne frego. Chi dice io me ne frego non tiene in ordine le cose, non si cura degli spazi pubblici e ruba a tutti noi un pochino del bello di cui potremmo usufrui-

re- ha detto l’assessore Stefano Cugini- realizzando questo progetto avete dato una lezione alla città intera, avanti tutta!». All’assessore, nei giorni scorsi, è stato anche consegnato il “telaio della vita” che i giovani dei centri educativi hanno filato: «Lo terremo allo Spazio Belleville di via Capra perché tutti possano ammirarlo».

Nicoletta Novara